

**Maramotti**



diatrade aveva però una costola capitolina perché per due anni - 2003/2004 - Mediatriade-Rti ha avuto la sede legale a Roma. Gli atti sono arrivati a piazzale Clodio all'inizio dell'estate, sulla scrivania dello stesso aggiunto che indaga sulla casa a Montecarlo del cognato di Fini, il quale ha dovuto imporre un'accelerazione al fascicolo pena la prescrizione che, effetti della Cirielli, sarebbe scattata tra pochi giorni (l'interrogatorio è un atto interruttivo dell'orologio della prescrizione). Un invito a comparire quasi obbligatorio quello firmato da Lariani che certo non avrebbe fatto una bella figura a far morire proprio sulla sua scrivania un'indagine così importante.

L'indagine è cosa nota. Il Cavaliere è accusato di aver concorso nello svuotare di 34 milioni di euro Mediatriade (quotata in borsa) e di aver frodato il fisco per 8 milioni di euro nel periodo 2002 - 2005 in cui era Presidente del Consiglio. La contestazione per frode fiscale arriva fino all'anno 2009. Quella per appropriazione indebita fino al 2006.

Secondo l'accusa Berlusconi, il presidente di Mediasset Fedele Gonfalonieri, il vicepresidente di Mediasset e il presidente di Rti Piersilvio Berlusconi, il produttore tv Frank Agrama e altri intermediari avrebbero creato, fin dagli anni ottanta, «un sistema di frode in forza del quale i diritti di tra-

missione forniti dalla Paramount e da altre major, invece che direttamente dai fornitori venivano acquistati da Mediasset a prezzi gonfiati tramite società di comodo riconducibili ad Agrama». Agrama che alcuni testimoni dicono essere «socio occulto» dello stesso Berlusconi. In poche parole Mediasset e Rti invece che acquistare direttamente dalle major i diritti tv, come hanno fatto fino a un certo punto, avrebbero creato delle società off shore di intermediazione per gonfiare i prezzi nella compravendita. Il valzer delle società, oltre

**Il processo e i soldi  
Nel 2012 sarà tutto  
prescritto. Ora in ballo  
alcuni milioni**

che per frodare il fisco e impoverire i bilanci, sarebbe servito a creare ricche provviste di fondi nero all'estero.

La prescrizione, in realtà, s'è già mangiata buona parte dei milioni contestati. In origine erano un centinaio. Tra la seconda metà del 2009 e l'aprile 2010 ne sono andati in fumo altri 40. Oggi il processo milanese è aggrappato a 8 milioni. Lo stralcio romano è meno della metà. Nel 2012 sarà tutto prescritto. E ancora una volta Ghedini potrà dire: «Io l'avevo detto».❖

# Quell'ossessione per il «il famigerato» pm De Pasquale

Il presidente del Consiglio attaccò pubblicamente il magistrato milanese lo scorso 29 settembre. Forse già sapeva della tegola in arrivo dalla Procura

**Il caso**

**C.FUS.**  
ROMA

**A**desso è tutto chiaro. Quello della sera del 29 settembre lungo il marciapiede di palazzo Grazioli non fu uno show stuzzicato dalla fiducia appena ottenuta alla Camera, né dai festeggiamenti per il compleanno. Del resto quasi nulla avviene per caso nelle opere del premier. Quella sera, quell'attacco a freddo contro «il famigerato» magistrato milanese Fabio De Pasquale, fu, né più né meno, la conseguenza di una notizia appena appresa: la procura di Roma lo avrebbe presto convocato come indagato per frode fiscale «per colpa» di uno stralcio di indagine inviato nella Capitale da quel pm milanese che dal 2003 si è messo a spulciare i bilanci delle società off shore che fanno capo al gruppo Fininvest. Lo stesso che ha raccolto la confessione dell'avvocato inglese David Mills, che lo ha inchiodato per corruzione in atti giudiziari e, come se non bastasse, ha messo becco sulla compravendita dei diritti tv dei film acquistati da Fininvest facendo risparmiare alle casse del Biscione, e quindi evadere col fisco, decine di milioni di euro di tasse.

È ragionevole pensare che gli onorevoli avvocati del premier Piero Longo e Niccolò Ghedini lo abbiano informato proprio in quelle ore di quello che sarebbe successo: un invito a comparire, l'obbligo di andare in procura a spiegare ai magistrati se per

caso non siano sue quelle società straniere che hanno fatto lievitare i prezzi della compravendita dei diritti tv.

Un guaio in più, insomma. E dietro c'è sempre la stessa toga, il pm messinese, 53 anni, Fabio De Pasquale, fama di «gran lavoratore», «pm bulldozer» dal punto di vista del Cavaliere. Che con un di più di cattiveria strumentale è andato a ripescare, proprio in quello sfogo serale del 29 settembre, uno dei momenti più brutti nella carriera di De Pasquale: il suicidio in carcere di Gabriele Cagliari, presidente dell'Eni in piena Tangentopoli. Cagliari fu arrestato il 9 marzo 1993, il 15 luglio ci fu un interrogatorio, De Pasquale poi andò in ferie, il 20 luglio il dirigente Eni decise di togliersi la vita. Ci furono due indagini. Le conclusioni furono le medesime: il gesto di Cagliari non poteva essere in alcun modo collegato con i comportamenti del pm De Pasquale. Il quale, nel luglio 2004, ebbe anche il «torto» di mettere a verbale la confessione di Mills, le sue «omissioni nelle deposizioni ai processi a mister B. (All Iberian e Guardia di Finanza)» e, in cambio, «il riconoscimento di 600 mila dollari». È l'architrave della condanna per corruzione, prescritta per Mills ma che ancora si agita sulla testa del premier.

In questi lunghi anni De Pasquale ha continuato a lavorare, a curare le piantine grasse che tiene in ufficio, a indagare, anche, su Mister B. Unico fuori programma, un gran paio di baffi spuntati all'improvviso su un volto impassibile. ❖

**1998**  
**ATTENTATI DI MAFIA '92-'93**  
Iscritto al registro a Firenze e Caltanissetta Archiviato

**1998**  
**PROCESSO SME**  
Imputato per corruzione in atti giudiziari per l'acquisto Sme. Reato prescritto

**1999**  
**ALL IBERIAN 2**  
Accusa di falso in bilancio per la rete di 64 società offshore. Assolto perché il fatto non è reato

**1999**  
**LODO MONDADORI**  
L'accusa è corruzione in atti giudiziari. Reato prescritto. Ancora una volta

**2003**  
**PROCESSO FININVEST**  
Il premier deve rispondere di frode fiscale. Reato prescritto

**2004**  
**MEDIASET**  
Reati: appropriazione indebita e falso in bilancio. Sospeso da Lodo Alfano

**2004**  
**PROCESSO MILLS**  
Reato: corruzione in atti giudiziari SosPeso per Lodo Alfano

**2007**  
**DIRITTI FILM AGRAMA**  
Il reato ipotizzato è appropriazione indebita. Indagini chiuse